

CARLO GILARDINO

3093

72

DIZIONARIO DEGLI UCCELLI ITALIANI

CON SPECIALE RIGUARDO ALLA CACCIA ED
ACCENNO AI MAMMIFERI

MIGRAZIONE
IMBALSAMAZIONE



TERZA EDIZIONE

EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

2093-

C. GILARDINO

DIZIONARIO

DEGLI

UCCELLI ITALIANI

CON SPECIALE RIGUARDO ALLA CACCIA ED
ACCENNO AI MAMMIFERI
MIGRAZIONE • IMBALSAMAZIONE

TERZA EDIZIONE

con 335 figure e 16 tavole



EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

1949



PREFAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE

Quanti si interessano alla letteratura naturalistico-venatoria, ed in particolare tutti i cacciatori italiani, debbono essere grati alla Casa Editrice Hoepli (che così largo stuolo di benemerenze ha acquisito anche nel campo editoriale didattico-sportivo) per aver voluto essa assumere il valido patrocinio e la ulteriore divulgazione di questo utilissimo manuale.

Purtroppo non può averne la legittima soddisfazione l'autore, il chiaro Prof. Carlo Gilardino nel frattempo deceduto a Torino il 30 marzo 1947.

Il favore addimostrato dal pubblico alla sua opera e la rapidità con la quale le due prime edizioni si esaurirono, documentano la praticità del metodo seguito e rendono superflua ogni altra presentazione.

Il fine che il compilatore si era prefisso, e cioè riassumere in brevi ed esaurienti note le caratteristiche essenziali, gli usi ed i costumi della fauna italiana oggetto di caccia (con particolare riguardo alla fauna ornitica) è stato pienamente raggiunto.

Anche questa edizione è destinata ad esaurirsi in breve lasso di tempo: non ci resta perciò che da augurarci che l'Editore sia incoraggiato a predisporre una ulteriore che, arricchendo il testo con veste iconografica a colori, possa validamente competere con i più recenti manuali della letteratura didattico-venatoria e naturalistica straniera.

FRANCO CERONI GIACOMETTI

Milano, settembre 1948.

delle gambe, sul labbro superiore e nella parte ventrale; biancastro in estate, e grigio-nerastro in inverno, sulla gola e sul petto; le orecchie sono nere, al di fuori, giallo-rossastre internamente; la coda è bruno-rossa di sopra, rosso-giallastra di sotto; l'apice della coda a volte è biancastro, a volte bruno.

La Volpe è astuta, intelligente ed anche sanguinaria. Si nutre di ogni sorta di uccelli e di piccoli mammiferi ed a volte anche di pesci, nuotando e tuffandosi con abilità.

Stretta dalla fame, si nutre anche di frutta e di insetti, rettili, sordi e di carogne di animali morti. Caccia per lo più di notte. Anche di giorno, se spinta dalla fame, va in giro in cerca di preda. È spesso dannosa ai pollai e alle conigliere.

In certe regioni attacca, sgozza e rapisce anche gli agnelini ed i capretti. La Volpe è assai dannosa alla selvaggina ed in particolare alle Lepri, specie nel periodo dell'allevamento dei piccoli. La gestazione dura nove settimane, e la femmina partorisce, dall'aprile al maggio, da 3 a 10 piccoli, che nascono ciechi e tali rimangono per due settimane; li nutre con grande amore; li trattiene nella tana per poco più di un mese e poi incomincia a portarli con sé alla caccia.

La Volpe è assai diffusa in tutta Italia, Isole comprese, tanto al piano che al monte, dove arriva fino ai 2500-3000 metri di altezza.

In Sardegna vive una forma più piccola, di colorito assai più scuro (*Vulpes Ichnusae*).
